



ANPAS

informa



Anno 10°, numero 4, agosto 2010 - ANPAS INFORMA: Periodico mensile Dir. Responsabile Fausto Casini. Redazione: via Pio Fedi, 46/48 - Firenze
Reg. Trib. Firenze n° 4395 del 13/07/1994 - Spedizione in abbonamento postale Legge 662/96 art.2 comma 20/c - Stampato da Litografia IP - Firenze



11° MEETING NAZIONALE DELLA SOLIDARIETA'

17-19 settembre 2010

Re: L'Aquila...

In questo numero

ANPAS - CROCE ROSSA: Vittoria!
Incontro ANPAS, Misericordie e CRI

ASSEMBLEA NAZIONALE
Il Quarto Bilancio Sociale di ANPAS

CORSO DI FORMAZIONE DIRIGENTI
Immagini e testimonianze

INTERNAZIONALE
Una capra per la Vita

ANPAS E SAMI
Verso l'adesione

ATTIVITA' COMMERCIALI
Giornata di Studio di UNITS

In questo numero

Editoriale di Fausto Casini Tariffe Postali onlus	p.2
ANPAS - CRI: Vittoria! Incontro ANPAS, Misericordie, CRI ANPAS sta con i disabili	p.3
Assemblea Nazionale Il quarto Bilancio Sociale di ANPAS	p.4
Bilancio Sociale: linee guida per il Volontariato Corso dirigenti ANPAS Immagini e testimonianze	p.5 p.6 e 7
Tavola Rotonda Aosta Internazionale Una capra per la vita	p.8
ANPAS e SAMI: verso l'adesione Giornata di Studio UNITS	p.9
Più Solidarietà e meno povertà Emergenza Haiti 11° Meeting della Solidarietà	p.10 p.11
Accordo Geologi Basilicata Per 5 anni risorse garantite a Volontariato e Fondazione Sud	p.12

pagina 10

<<quando siamo usciti dall'aeroporto: gente, tanta gente fuori, che aspettava non so che. Quando hanno visto la bandiera italiana... la prima cosa che hanno detto è stata: «Baggio, Ševčenko...»>>

ALLEGATI (solo per le Pubbliche Assistenze)

Il Manifesto dell'11° Meeting della Solidarietà
Bilancio Sociale ANPAS 2009

COMITATO DI REDAZIONE

Fausto Casini (*Direttore Responsabile*), Fabrizio Pregliasco, Luciano Dematteis, Moreno Milighetti, Benedetta Brugagnoni, Lucia Calandra, Andrea Cardoni, Sergio Giusti, Iliara Lucaroni, Monica Rocchi, Enzo Susini, Mirco Zanaboni.

Sono intervenuti: Riccardo Anselmino, Annalisa Bergantini, Debora Bongiani, Luigi Bulteri, Maurizio Catalano, Sauro Cesaroni, Tiziano Costa, Mauro Giannelli, Olivero Governatori, Cesare Pessina, Daniele Strazaboschi, Giuseppe Trimarchi

ANPAS INFORMA

Via Pio Fedi, 46/48
50142 - Firenze
Telefono 055/30.38.21
Fax 055/37.50.02
Email segreteria@anpas.org
Web www.anpas.org

ANPAS online

facebook/ anpas.org
youtube/ anpasnazionale
twitter/ anpasnazionale

EDITORIALE

In questi giorni il Parlamento italiano è chiamato ad approvare con voto di fiducia una manovra economica dalle proporzioni gigantesche e dalle pesanti conseguenze sulla vita di molti cittadini.

Questo Governo, chiamato ad operare delle scelte difficili che rischiano di farlo crollare, ha scelto la via dell'ascolto di interessi corporativi; continua ad evitare il confronto con i cittadini e con i diversi organismi di rappresentanza, affidando ad "annunci", "slogan", "spot televisivi" la comunicazione con il Paese.

L'ennesimo conflitto con le Regioni ed i Comuni non rende più efficiente la spesa sanitaria, porta all'inesorabile demolizione dei servizi socio assistenziali, senza la minima programmazione di misure volte a diminuire i costi inutili della politica, nessuna razionalizzazione condivisa, nessuna indicazione di diritti essenziali.

Quella manciata di milioni che sarebbe servita a rendere possibile un futuro al Servizio Civile Nazionale non si è trovata. Nessun finanziamento neanche per la programmazione di politiche per la famiglia. In compenso si approva la spesa di 20 milioni di euro in tre anni per un provvedimento denominato Mini Naia, il cui obiettivo è il reclutamento di giovani per l'esercito che fa passare il solito principio: l'unica politica di pace che riesce a fare il nostro Stato è ... investire sull'esercito! Ormai è chiaro che la classe dirigente del nostro Paese considera le organizzazioni sociali un lusso collettivistico e cerca in tutti i modi di demolirne le capacità aggregative schiacciandole strumentalmente sui servizi.

Quello che sta accadendo sul mancato ripristino delle tariffe agevolate per le Pubblicazioni del No Profit dimostra che non c'è limite alla "faccia di bronzo" e che, se si visse nel magico mondo di Collodi, nel Consiglio dei Ministri passerebbero il loro tempo a misurare chi ha il naso più lungo.

Nell'attesa dell'arrivo della Fata Turchina per qualche segno di civiltà c'è: pensate ad esempio al milione e quattrocentomila firme raccolte per i referendum contro la privatizzazione dell'acqua; al successo della protesta di FISH e FAND per difendere i diritti dei disabili; ma anche all'accordo sottoscritto dagli organismi di rappresentanza del Terzo Settore con l'ACRI (Associazione Casse di Risparmio e Fondazioni di Origine Bancaria) per con-

tinuare a garantire le risorse al Volontariato ed alla Fondazione Sud.

In *casa nostra* si è terminato il corso per dirigenti ANPAS che ha toccato luoghi e argomenti centrali per la nostra associazione e per il futuro del nostro stare assieme. La nostra Protezione Civile cerca di far tesoro delle nuove idee e delle esperienze maturate nel grande intervento a L'Aquila e si sta riorganizzando. In questi giorni prosegue l'organizzazione del Meeting della Solidarietà. Queste e le altre cose che troverete in questo numero di ANPAS INFORMA, tradiscono idee, positività e voglia di futuro rendicontando le tante attività del nostro Movimento, delle nostre Pubbliche Assistenze e di noi volontari.

Abbiamo scritto a tutte le Pubbliche Assistenze per promuovere il tesseramento 2011 e per chiedere l'invio dei registri dei soci. L'obiettivo è chiaro: spiegare cosa stiamo facendo, dire su quali iniziative si snoda la rappresentanza del Movimento, valorizzare gli investimenti in formazione, promozione e attività della Direzione, facendoli diventare patrimonio di tutti.

Arrivare a tutti i soci, farli sentire parte di un Movimento e, per questo, protagonisti di un cambiamento, non può rimanere una splendida utopia. E' il primo esercizio di responsabilità della nostra organizzazione. I numeri sono dalla nostra parte. Serve solo un ultimo passo fatto con il cuore e mediato dal cervello. La maggior parte delle Pubbliche Assistenze lo ha già fatto.

In questo periodo si è avviato il percorso legislativo per la riforma del libro primo del Codice Civile; il 2011 Anno Europeo del Volontariato assieme all'ingresso in SAMI (Samaritain International) sarà l'occasione per la costruzione di una dimensione europea per ANPAS; le celebrazioni del 150° dell'unità d'Italia saranno una grande opportunità per ricostruire memoria di comunità con l'obiettivo di esplicitare le responsabilità collettive tanto presenti nel nostro DNA.

Forza!

Si riparte!(Anche se non ci siamo mai fermati).

Il fiato non ci manca!

Ci incontriamo al Meeting a L'Aquila!

Fausto Casini, Presidente nazionale ANPAS

Di nuovo la prima pagina listata a lutto

RIPRISTINATE LE TARIFFE POSTALI AGEVOLATE PER IL NO PROFIT? Una presa di fondelli per il Terzo Settore

Dopo il blitz del primo aprile e dopo aver segnato un vero primato (meno di 24 ore per un aumento del 500%), le tariffe per le pubblicazioni del No Profit continuano a non scendere. Nonostante il Decreto incentivi, approvato lo scorso 19 maggio con una maggioranza bipartisan, prevedesse un ripristino delle tariffe agevolate con un tetto massimo del 50%, Poste italiane, continua a mantenere la tariffa piena (0,28 euro) invece della tariffa di 0,064 euro in vigore sino al 30 marzo scorso o di quella a 0,14 euro che ci si aspettava dopo l'approvazione del Decreto.

Chi prende in giro il No Profit? Il Governo o le Poste? Sempre che non siano la stessa cosa. (Il Ministero dell'Economia detiene il 65% di Poste italiane).

Viene dal Governo l'appiglio al quale si sono aggrappate le Poste. E l'appiglio è nell'ambiguità di una formula contenuta nel Decreto: "Le tariffe postali agli enti non profit - si legge nel testo legislativo - possono essere ridotte con decreto del ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'Economia, sentita la Presidenza del Consiglio dei ministri".

Quel «possono» non introduce un obbligo, ma una possibilità. «Non possiamo fare nulla senza decreto», conferma l'ufficio stampa di Poste italiane. Tutto questo accade in un momento in cui il Ministero allo Sviluppo Economico appare senza guida da oltre 3 mesi.

E il No Profit, che credeva di aver portato a casa una battaglia, è ancora una volta cornuto e mazzato da questo Governo.

ANPAS - CROCE ROSSA: **V**ITTORIA!

Alla fine degli anni novanta ANPAS e Misericordie intraprendono una battaglia lunga e difficile per ottenere l'abbattimento dell'IVA - o almeno una IVA agevolata - sulle ambulanze e su altri beni acquistati per le proprie finalità. Questo obiettivo si scontra presto però con la necessità di una modifica Comunitaria, pressoché impossibile, della normativa IVA: gli interessi da smuovere sono troppo grandi per il Volontariato italiano, una risorsa che gli altri Paesi Europei non conoscono. Si ottiene comunque un importante risultato: una agevolazione che - superando il problema tecnico della riduzione o esonero dell'IVA - si concretizza con un contributo sugli acquisti stabilito dall'art. 96 della legge 342/2000. Nato dalle e per le Organizzazioni di Volontariato e basta. In sede di conversione invece vengono inserite anche le altre ONLUS fra i beneficiari. Il Decreto 388/2001, che fa seguito alla Legge e che regola la concessione dei contributi, viene scritto da ANPAS e Misericordie con gli uffici del Ministero della Solidarietà Sociale.

Ma chi troviamo fin nei primi elenchi delle organizzazioni ammesse al contributo? L'Associazione Italiana della Croce Rossa Milano III Centro di mobilitazione. La sua illegittima iscrizione nel Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato della Lombardia le consente di ricevere dal Ministero contributi particolarmente rilevanti per acquisti effettuati tra il 2000 ed il 2005. Basti pensare che la CRI riceve in questi anni € 2.463.326,52 pari all'8,65% del totale del contributo. Considerando ingiustificabile tale concessione, l'ANPAS e la Confederazione delle Misericordie (insieme ad alcune Associazioni beneficiarie del contributo) presentano per ben cinque volte - dal 2002 al 2006 - ricorso al TAR del Lazio, chiedendo la cancellazione della CRI dal Registro Regionale della Lombardia e l'annullamento dei contributi concessi. Finalmente, nel novembre 2008 mentre si svolge il Congresso Nazionale dell'AN-

PAS, riceviamo la notizia che il TAR ha accolto i ricorsi, annullando sia tutti i provvedimenti con i quali questi contributi sono stati erogati a favore della CRI, sia l'iscrizione al Registro del Volontariato della Regione Lombardia del Comitato Regionale CRI, disponendo la riassegnazione delle somme tra i soggetti aventi diritto. La Sentenza del Tar riconosce inoltre due principi molto importanti relativamente alla natura della Croce Rossa e a quella dell'ANPAS:

"SI È ULTERIORMENTE OSSERVATO CHE LA CROCE ROSSA ITALIANA NON AVREBBE I REQUISITI MINIMI PER ESSERE CONSIDERATA QUALE ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO EX L. 266/91, ESSENDO CONNOTATA DA NUMEROSI ELEMENTI PUBBLICISTICI CHE NE LIMITANO E CONDIZIONANO FORTEMENTE L'AUTONOMIA E L'AUTODETERMINAZIONE ASSOCIATIVA".

"L'ANPAS... AGISCE IN VESTE DI SOGGETTO ESPONENZIALE DEGL'INTERESSI DELLE ASSOCIATE SULLE QUESTIONI DI LIVELLO NAZIONALE, QUALE È, EVIDENTEMENTE, QUELLA OGGETTO DEL PRESENTE GIUDIZIO. CIÒ AVVIENE TRA L'ALTRO ANCHE IN FORZA DI SPECIFICHE PREVISIONI STATUTARIE CHE PREVEDONO LA TUTELA, L'ASSISTENZA, LA PROMOZIONE E IL COORDINAMENTO SUL TERRITORIO NAZIONALE E OLTRE DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATIVO (ART. 3) ED ASSEGNANO AD ANPAS NAZIONALE I RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DI PARI GRADO (ART. 5)."

Alle sentenze fanno seguito numerosi atti amministrativi fra i quali: gli atti di diffida e di costituzione in mora presentati dall'ANPAS (si ottiene il primo risultato, la cancellazione della CRI dal Registro del Volontariato della Regione Lombardia); il ricorso contro la decisione del Tar Lazio presentato dal Ministero al Consiglio di Stato.

1 aprile 2010. L'Avvocato Claudio Tamburini, che per ANPAS ha seguito come consulente tutta la vicenda, ci invia una email che contiene questo breve messaggio: "anpas - cri : vittoria!". Poche parole, ma sufficienti per capire quello che era stato definitivamente deciso: avevamo ragione noi. Qualche giorno prima (il 24 marzo 2010) il Consiglio di Stato, sezione Quarta, aveva infatti rigettato l'appello del Ministero della Solidarietà Sociale, confermato la sentenza impugnata, condannato il Ministero al pagamento delle spese e degli onorari dell'appello, e ordinato che la decisione fosse eseguita dall'autorità amministrativa.

La vittoria è storica: quasi 10 anni di battaglie, decine di migliaia di euro di spese legali, centinaia di ore di lavoro impiegate, per ottenere un riconoscimento davvero importante.

Otterremo anche i soldi? Da un primo conteggio effettuato stiamo parlando di oltre 1.160.000 euro che dovranno essere restituiti a circa 570 Pubbliche Assistenze che, in questi anni, hanno ricevuto un contributo minore di quanto spettasse loro. In un incontro svolto nell'ottobre 2009, il Ministero ci ha già manifestato la difficoltà a recuperare le somme dalla CRI. La Direzione Nazionale ha perciò deciso di attivare un procedimento che presuppone la notifica di un atto di diffida e il decorso di trenta giorni prima della nomina di un commissario ad acta. Ma nel frattempo qualcosa sembra muoversi...

ARTICOLO 2 DEL DECRETO LEGGE N. 84 DEL 12 FEBBRAIO 1930 "...CON DECRETO REALE, SU PROPOSTA DEL MINISTRO PER L'INTERNO, POSSONO ESSERE SCIOLTE LE ASSOCIAZIONI DI ASSISTENZA NON ANCORA ERETTE IN ENTE MORALE, E POSSONO ESSERE DESTINATE LE RELATIVE ATTIVITÀ PATRIMONIALI ALLA CROCE ROSSA, CHE SI SOSTITUIRÀ NEI COMPITI DELLE ASSOCIAZIONI DISCIOLTE..."

INCONTRO ANPAS, MISERICORDIE, CRI

Lunedì 5 luglio si è svolto a Milano, presso la redazione del Settimanale VITA, un storico incontro tra i Presidenti di ANPAS, Croce Rossa Italiana e Misericordie. Per la prima volta dal Dopoguerra si sono incontrati i rappresentanti di queste tre grandi organizzazioni impegnate nell'ambito sociosanitario che coprono oltre l'80% dei trasporti sul territorio nazionale. Nella settimana precedente all'incontro c'erano stati una serie di comunicati stampa infuocati di ANPAS e Misericordie a seguito delle parole del Ministro della Salute Ferruccio Fazio che individuava solo nella Croce Rossa "l'interlocutore privilegiato per mettere a regime il Volontariato nel Sistema Sanitario Nazionale". Durante l'incontro si è discusso del nuovo Sistema Sanitario, della Trasparenza nella gestione dei Bilanci e nei rapporti con gli Enti Pubblici, della privatizzazione della Croce Rossa Italiana e del ruolo delle professioni sanitarie.



Info: www.vacanzecoiocchi.it

Per il quarto anno consecutivo ANPAS ha aderito alla campagna sulla sicurezza Stradale "Vacanze con i Fiochi" promossa dal Centro Antartide sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica che vede protagonisti, tra gli altri, Tex, Piero Angela, Diabolik, Carmen Consoli, Vito, Diego Abatantuono, Snoopy, Gianrico Carofiglio, Margherita Hack, l'inviata di "Striscia la notizia" Cristina Gabetti e Giorgio Panariello. Il Presidente nazionale ANPAS Fausto Casini ha inviato un suo messaggio sulla sicurezza stradale che è diventato parte integrante dell'edizione 2010 del libretto che sarà consegnato, nei giorni dell'esodo estivo, agli automobilisti in partenza.

ANPAS STA CON I DISABILI

ANPAS ha aderito alla manifestazione indetta dalla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e da FAND (Federazione Associazioni Nazionale persone con Disabilità) contro il Decreto Legge 78/2010 che prevedeva l'innalzamento della percentuale di invalidità per l'ottenimento degli assegni da parte degli invalidi parziali e la revisione dei requisiti medico-legali per la concessione dell'indennità di accompagnamento. La manifestazione, la cui assistenza sanitaria è stata curata dalle Pubbliche Assistenze, si è svolta a piazza Montecitorio martedì 7 luglio. Il provvedimento è stato successivamente ritirato dalla maggioranza che ha accolto le ragioni della protesta.



L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE

Aosta, 30 Maggio 2010

Domenica 30 maggio si è svolta a Aosta presso l'Hostellerie du Cheval Blanc l'**Assemblea nazionale delle Pubbliche Assistenze**.

Nella sua storia ultracentenaria è la prima volta che ANPAS realizza un'iniziativa nazionale in Valle D'Aosta. Ed è significativo che lo faccia con l'Assemblea, che è il momento di massima trasparenza, non solo economica, di ANPAS un Movimento che considera fondamentali la democrazia e la partecipazione.

Lo scorso 28 novembre 2009, infatti, 10 Associazioni aderenti alla Federazione Regionale del Soccorso della Valle D'Aosta sono entrate a far parte di ANPAS, che adesso è presente in 19 Regioni con oltre 1.000 punti di assistenza sparsi sul territorio nazionale.

All'Assemblea, presieduta dal Presidente della Federazione dei Volontari della Valle D'Aosta Paolo Ferrero, sono intervenute quasi duecento persone, in rappresentanza di 105 associazioni.

Dopo la relazione introduttiva del Presidente nazionale Fausto Casini e la presentazione del Responsabile Bilancio Luigi Negroni, l'Assemblea ha approvato il Bilancio Consuntivo 2009, il Bilancio Preventivo 2010 e il Bilancio Sociale 2009. Al termine dell'assemblea sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai partecipanti al corso di formazione per dirigenti del secondo livello ANPAS.

Sul sito www.anpas.org sono disponibili (e scaricabili) il Bilancio Consuntivo 2009, il Bilancio Preventivo 2010 e il Bilancio Sociale ANPAS 2009.

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'AQUILA ... SEGUE IL RUGBY!

Durante l'Assemblea Fausto Casini ha illustrato la situazione riguardante la raccolta fondi (totale Euro 200.242,87) promossa da ANPAS nazionale a seguito del sisma del 6 aprile 2009. La raccolta era stata destinata alla ricostruzione del Campo di Acquasanta in favore della attività dell'Aquila Rugby. Visto che, a seguito degli incontri tenutosi con il Comune di L'Aquila, proprietario del campo, è emersa la volontà della Amministrazione di destinare il Campo di Acquasanta al calcio, l'Assemblea ha deliberato, su proposta della Direzione nazionale, di destinare la somma raccolta in maniera specifica al rugby, dando mandato al Consiglio nazionale di concordare con L'Aquila Rugby le azioni conseguenti da sostenere.



IL QUARTO BILANCIO SOCIALE DI ANPAS E I COMITATI REGIONALI? E LE PUBBLICHE ASSISTENZE?

L'Assemblea nazionale di Aosta ha approvato il **Quarto Bilancio Sociale di ANPAS**, realizzato anche quest'anno con la collaborazione di Maurizio Catalano e della grafica Sonia Squilloni. Le principali novità di questo documento sono l'introduzione dei primi dati relativi al Censimento nazionale delle Pubbliche Assistenze 2009/2010 e la realizzazione di un Bilancio Sociale in pillole che, in modo sintetico ma esaustivo, vuole raccontare il 2009 di ANPAS e delle Pubbliche Assistenze.



Due i principali obiettivi di miglioramento: l'introduzione di maggiori informazioni per quanto riguarda l'attività realizzata direttamente dai Comitati Regionali; un maggiore coinvolgimento dei portatori di interesse. Infatti durante l'Assemblea è emerso il fatto che un Movimento nazionale come ANPAS non possa essere rappresentato solo dalle attività del "nazionale". E non solo perché, secondo il nostro Statuto, il secondo livello è composto sia dalla struttura nazionale che dai Comitati Regionali. Se pensiamo al contributo di ANPAS in settori chiave come l'emergenza sanitaria, il trasporto sociale e la protezione civile, dovremmo riuscire a trovare una bilancia tanto grande da contenere oltre alla struttura nazionale ed i Comitati, anche le 867 Associazioni che attualmente aderiscono al Movimento. In attesa di trovare uno "strumento di misurazione" con queste dimensioni, nell'ambito del **Tavolo di Confronto delle Segreterie nazionali e regionali**, abbiamo iniziato a sondare il numero di Associazioni e Comitati che realizzano il Bilancio Sociale, anche in prospettiva di un'integrazione tra tutte le realtà ANPAS.

Tra i Comitati l'unico che ha promosso un documento di rendicontazione sociale è **ANPAS Piemonte** che realizza dal 2004 il "**Rapporto sul Capitale Intellettuale**" con l'obiettivo di monitorare ogni anno le proprie attività, in particolare le scelte e gli investimenti fatti dagli Organismi dirigenti, anche in base ai valori e all'Identità del Movimento.

L'attività di redazione del Rapporto è stata seguita all'inizio dalla ICC Intellectual Capital Certification, nell'ambito di un progetto europeo denominato "**Meritum**". Dal 2005 il Comitato ha lavorato in autonomia applicando i suggerimenti emersi dalla propria certificazione di qualità (UNI EN ISO 9001:2000), sulla base anche dell'avvio di nuovi servizi e progetti.

Segue a pag. 5

Prosegue da pag. 4

Nel lavoro di redazione del Rapporto c'è un coinvolgimento diretto dei portatori di interesse: "Dal 2004 al 2008 - afferma il direttore del Comitato Regionale **Riccardo Anselmino** - abbiamo scelto lo strumento del questionario scritto. Dal 2009 si è deciso di passare a un'intervista telefonica triennale al fine di avere un numero rappresentativo di risposte su cui basare le singole analisi. Il questionario in forma scritta continuerà invece ad essere applicato nell'attività di formazione gestita dal Comitato in modo da avere un risposta immediata sul soddisfacimento dei singoli percorsi nonché sulla qualità percepita rispetto alle singole docenze". ANPAS nazionale ha scelto di far tesoro di questa esperienza di valutazione anche per il corso per dirigenti del secondo livello. (Vedi pagina 6 e 7).

Se scendiamo a livello delle singole Pubbliche Assistenze abbiamo rilevato circa una decina di esperienze. La **P.A. Croce Verde di Porto Sant'Elpidio (AP)** realizza da ormai tre anni il proprio Bilancio Sociale con l'obiettivo, dichiara **Oliviero Governatori**, consigliere nazionale di ANPAS e volontario dell'Associazione, "di rendere conto sia delle nostre attività e sia dell'utilizzo delle donazioni dei cittadini elpidiensi, il nostro principale portatore di interesse". Il lavoro di redazione del documento, per il quale l'Associazione si è avvalsa di una consulente esterna, è stato impostato sulla base delle linee guida del CESVOT (Centro Servizi Volontariato della Toscana). Indubbiamente i Centri di Servizio per il Volontariato possono giocare un ruolo importante nella promozione di questo strumento di rendicontazione sociale sia attraverso la proposta di percorsi formativi che promuovano tra i volontari curiosità e competenze, sia grazie a servizi di accompagnamento e di consulenza che "alleggeriscono" un po' il lavoro per la redazione del documento. Il coinvolgimento dei portatori di interesse è un obiettivo importante anche per la Croce Verde di Porto Sant'Elpidio: "Nel primo Bilancio Sociale li abbiamo semplice-

mente elencati, nel secondo abbiamo promosso un incontro con i principali soggetti per discutere del documento e delle nostre scelte per la rappresentazione delle attività. In questa sede abbiamo individuato alcuni obiettivi di miglioramento che sono stati fatti propri dall'intero gruppo di Volontari della Croce Verde".

Una nuova esperienza è quella della **P.A. Rho Soccorso (MI)** il cui Bilancio Sociale sembra ricalcare, nella struttura e negli argomenti, il documento di ANPAS nazionale. Ce lo conferma il tesoriere dell'Associazione **Cesare Pessina**: "L'interesse per la realizzazione del Bilancio Sociale è nato l'anno scorso leggendo quello di ANPAS. Per prima cosa ci siamo letti le guide per la stesura, abbiamo analizzato le problematiche e le informazioni che erano necessarie preparando un piano di lavoro. Per realizzare questo primo documento abbiamo impiegato circa tre settimane (lavorando in continuazione) coinvolgendo anche i vari responsabili ed alcuni dirigenti dell'associazione." Ma come è stato accolto all'interno dell'Associazione il Bilancio Sociale? "Da parte del Consiglio Direttivo il nostro lavoro è stato visto in maniera assolutamente positiva ed entusiastica. Abbiamo potuto contare per la parte grafica dell'aiuto di un nostro volontario (Davide Cusano) oltre che della preziosa collaborazione della nostra segretaria (Agnese Sampieri). Il documento è stato presentato in occasione dell'Assemblea annuale dei soci ed è stato accolto in maniera assolutamente positiva. Dai commenti ricevuti ci siamo resi conto che con il Bilancio Sociale non abbiamo solo dato dei numeri ma abbiamo dato ai nostri volontari una "fotografia" reale e anche in parte non conosciuta della nostra associazione".

Il valore delle diverse esperienze di Bilancio Sociale sta infatti nel **processo** con cui si costruisce questo documento, nella capacità di coinvolgere le diverse componenti dell'Associazione ed i diversi portatori di interesse, rendendo il Bilancio Sociale non solo uno strumento di comunicazione ma anche di governo per le nostre associazioni.

BILANCIO SOCIALE: LINEE GUIDA PER IL VOLONTARIATO

In Italia non ci sono disposizioni normative che rendono obbligatoria la redazione del Bilancio Sociale per il Volontariato, nel Terzo Settore esistono eccezioni per:

- **fondazioni bancarie;**
- **imprese sociali** (D. Lgs 155/2006 e relativo Decreto attuativo);
- **cooperative sociali**, per le quali in alcune Regioni (Lombardia e Friuli Venezia Giulia) la redazione del Bilancio Sociale è condizione per l'accesso a incentivi regionali, all'accreditamento per convenzioni con l'Ente Pubblico o il mantenimento dell'iscrizione all'Albo.

Di recente si è parlato anche di Bilancio Sociale per rispondere all'obbligo di rendicontazione del 5x1000 e - in ipotesi - per l'iscrizione al relativo elenco.

L'attuale mancanza di obbligatorietà può però valorizzare alcuni elementi che caratterizzano il Bilancio Sociale. Lo sviluppo di questo processo di rendicontazione sociale può servire a rinnovare e **condividere** con soci e volontari valori e scopi associativi; a produrre l'unico documento in grado di **raccontare** l'organizzazione nel suo complesso utile sia nei rapporti istituzionali esterni sia all'interno; a rispondere alle esigenze informative dei numerosi interlocutori dell'Organizzazioni di Volontariato mettendo in evidenza le attività realizzate, i risultati conseguiti e le modalità di utilizzo delle risorse provenienti dalla Comunità. In sintesi, il bilancio sociale può raccontare il valore sociale prodotto dalla Associazione di Volontariato e favori-

re la gestione consapevole dell'anima valoriale e dell'anima imprenditoriale che la distingue dando ad entrambe medesima importanza e legittimazione ai fini del perseguimento efficace e coerente degli scopi istituzionali.

Per la realizzazione del Bilancio Sociale esistono alcuni modelli indirizzati al Terzo Settore. **Le Linee guida dell'Agenzia per le Onlus per la redazione del bilancio sociale delle Organizzazioni Non Profit (ONP)**, presentate lo scorso febbraio a Milano, rappresentano il riferimento più recente. Le linee guida tengono conto della pluralità delle forme giuridiche, dei diversi ambiti di attività e della complessità organizzativa che caratterizzano i soggetti operanti nel Non Profit. Il documento, disponibile sul sito internet www.agenziaiperleonus.it, è strutturato in sezioni che danno indicazioni riguardo a:

- **finalità e caratteristiche del bilancio sociale;**
- **contenuti del bilancio sociale;**
- **realizzazione del bilancio sociale;**

Il modello si caratterizza per le schede allegate che contengono numerosi indicatori e che sono suddivise in **specifiche** (per singoli ambiti di attività) e in **general** (valide per tutto il No Profit). Questi ultimi solo a loro volta suddivisi in **essenziali** e **volontari** nonché la possibilità di applicare gradualmente le indicazioni delle linee guida.

Indirizzate in modo specifico alle Organiz-

zazioni di Volontariato sono le precedenti **Linee Guida di CSV.net** (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio al Volontariato - www.csvnet.it). Strutturate in modo simile a quelle dell'Agenzia si fondano sulla distinzione tra *bilancio sociale* e *bilancio di missione*, dove il secondo ha un ambito di rendicontazione più circoscritto, e tengono conto delle differenze dimensionali proponendo contenuti progressivi per le Associazioni grandi e piccole. Con un linguaggio più semplice affrontano tutti gli aspetti distintivi della rendicontazione sociale nel Volontariato soffermandosi anche sulla parte economica, con indici e riclassificazioni ispirate ai documenti dei Dottori Commercialisti. Dedicano attenzione ai rapporti dell'Associazione di Volontariato con i suoi portatori di interesse (*stakeholder*) e alle modalità di valorizzazione del lavoro gratuito.

Entrambi i modelli evidenziano l'importanza del processo di realizzazione basato sul coinvolgimento degli stakeholder quale elemento fondamentale per la qualità del documento finale. Benché necessarie e di grande aiuto, le linee guida sono riferite alle Organizzazioni di Volontariato o più in generale al Terzo Settore: per un Movimento come quello delle Pubbliche Assistenze, potrebbe essere opportuno sviluppare una standardizzazione specifica, ispirata alle linee guida ma capace di tenere conto degli elementi peculiari che le distinguono.

Maurizio Catalano, Consulente ANPAS

CONCLUSO IL CORSO DI FORMAZIONE PER DIRIGENTI DEL SECONDO LIVELLO ANPAS

7 moduli itineranti, in 7 diverse città (Firenze, Roma, Varese, Napoli, Savona, Torino ed Aosta), 34 partecipanti, 38 docenti coinvolti (di cui 3 interni ad ANPAS), 3 tavole rotonde aperte ai volontari e dirigenti delle altre Pubbliche Assistenze, oltre alla partecipazione all'Assemblea nazionale di Aosta, la collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato, la visita a 8 Pubbliche Assistenze, a 1 Comitato Regionale ed alla Federazione dei Volontari del Soccorso della Valle D'Aosta.

Questi alcuni numeri del corso dirigenti ANPAS (volontari e funzionari del secondo livello) realizzato per la prima volta direttamente da ANPAS nazionale che ne ha affidato il monitoraggio e la valutazione ad ANPAS Piemonte quale agenzia formativa accreditata.

Sentiamo le impressioni da alcuni dei protagonisti del corso.

MAURO GIANNELLI - coordinatore

Ora che siamo arrivati a fine corso, pensi che si siano raggiunti gli obiettivi iniziali che il corso si prefiggeva?

Non nascondo di essere molto soddisfatto del corso e in particolar modo di come i partecipanti lo hanno affrontato: impegno, attenzione, disponibilità sono state le caratteristiche del lavoro di tutti. Ritengo che il corso abbia raggiunto molti degli obiettivi che ci eravamo dati, il primo fra tutti quello di aumentare la consapevolezza del ruolo e del metodo in cui tale ruolo si sviluppa, che i dirigenti del grande Movimento ANPAS devono avere.

Dopo questo corso, cosa avranno in più i corsisti che hanno preso parte al percorso formativo? E cosa avrà in più il Movimento ANPAS?

Alla prima domanda dovrebbero rispondere i corsisti, mi auguro che tutti possano aver vissuto un'esperienza importante ed utile per la loro attività. Per la seconda faccio un esempio, il corso per dirigenti, come tutta la formazione, è un investimento importante, un investimento fatto sui cervelli, sulla passione, sulla disponibilità al cambiamento di uomini e donne volontari che vivono il loro impegno civico anche attraverso il servizio derivante dalla responsabilità di essere disponibili ad assumere ruoli di dirigenti, se il Movimento a questo vorrà chiamarli.

Come si inserisce questo percorso nel progetto complessivo di ANPAS sulla formazione? Quali saranno le prossime tappe?

Molte sono le idee che vorremmo realizzare, forse anche più delle forze che abbiamo, nonostante l'impegno di tutti ed in particolare dell'Ufficio nazionale. Due mi paiono particolarmente importanti e precisamente i due momenti formativi che realizzeremo ad ottobre. Il primo circa l'accessibilità delle nostre associazioni da parte dei giovani e il secondo sulle questioni dell'Europa e della nuova cittadinanza europea che vogliamo contribuire a costruire anche come volontari ANPAS.

In vista del prossimo corso dirigenti, quali sono gli aspetti da migliorare e quali quelli da mantenere?

Ritengo che uno dei punti che nel futuro dovremmo tenere in particolare attenzione è il rapporto con i livelli regionali sia per quanto riguarda la definizione dell'offerta formativa sia per quanto attiene la scelta dei partecipanti alle attività. Nel percorso appena concluso questo rapporto, per ragioni di tempo e non certamente di volontà, è stato forse un pò debole.

Certamente da mantenere è la conduzione itinerante della formazione e i conseguenti incontri sia con i Comitati Regionali delle regioni ospitanti, sia con le Associazioni di Pubblica Assistenza che spesso ci hanno accolto per momenti di festa che sono diventati momenti di crescita della conoscenza e della relazione e quindi momento di consolidamento e strutturazione del nostro Movimento.

Voglio infine dire il mio grazie a tutti: a Tiziano, grande tutor del corso e poetico "messaggiatore"; a Ilaria compilatrice instancabile di documenti ed elenchi bibliografici; a Riccardo, freddo osservatore e "giudice implacabile" con il quale mi onoro di aver collaborato e credo anche di aver iniziato una bella amicizia; a Lucia, Cristina e Mirco senza i quali non ci sarebbe stato il corso, che mi hanno non solo supportato ma anche e soprattutto sopportato; a Daniele contabile "umano" (pochi così ne ho trovati) efficiente e disponibile; ad Andrea e tutti gli altri dell'ufficio per il prezioso contributo e la disponibilità collaborativa ed infine ma non "in fondo" ai "miei allievi" di cui conservo un ricordo bello insieme ad un pò di nostalgia, a dispetto della mia "posa" da cerbero senza cuore.

TIZIANO COSTA - Tutor

Dopo aver partecipato al corso nel 2006, come ti sei trovato a fare da tutor?

Una bellissima esperienza che sono pronto a ripetere anche grazie a un gruppo di corsisti motivato e



Roma



Aosta



disposto a spostarsi da una parte all'altra dell'Italia pur di essere presente. L'organizzazione, seguita dalla Segreteria di ANPAS e il contributo dei Centri di Servizio per il Volontariato sono stati fondamentali e mi hanno consentito di operare sempre con la massima serenità sapendo di poter contare sulla collaborazione di tutti. E poi, dopo l'esperienza del corso del 2006, ho avuto modo di vedere all'opera Mauro Gianelli e questo mi è stato di grande aiuto.

In vista del prossimo corso dirigenti, quali sono gli aspetti da migliorare e quali quelli da mantenere?

Sicuramente è da mantenere la territorialità. Aver impostato un corso itinerante ci ha portato a confrontarci con diverse realtà territoriali del Movimento. L'accoglienza delle associazioni e l'incontro con i volontari sono stati gli aspetti che mi hanno colpito di più. Siamo stati coccolati facendoci sentire a casa. Piccoli miglioramenti sono da fare nell'ambito della logistica dei singoli moduli al fine di proporzionare meglio l'impegno richiesto ai corsisti.

I tuoi sms di saggezza che mandavi ai corsisti prima di ogni docenza hanno caratterizzato il corso. Ripensando a tutto il percorso fatto, quale aforisma manderesti via sms ai tuoi corsisti?

All'inizio e alla fine di ogni modulo salutavo i partecipanti con un sms che conteneva anche una massima che in qualche modo richiamava il mondo del Volontariato. Mi sembrava carino riflettere su alcuni concetti. Ora, visto che il percorso formativo si è concluso, manderei un messaggio con questo aforisma di Sofocle: *"Il sapere è la parte più considerevole della felicità"*. Se la partecipazione al corso, oltre alle conoscenze acquisite, ha contribuito in parte anche alla felicità dei partecipanti, mi sembra un buon risultato.

RICCARDO ANSELMINO - valutatore

Come ti sei trovato nel ruolo di valutatore?

Difficile rispondere in poche battute. Mi sono sentito come un'entità terza a cui tutti guardano pensando che il ruolo dichiarato è solo una piccola parte rispetto al mandato assegnato.

Cosa ti ha dato in più questa esperienza?

Certamente il valore dei contatti umani che il corso ha saputo sviluppare.

In vista del prossimo corso dirigenti, quali sono gli aspetti da migliorare e quali quelli da mantenere?

Indubbiamente la scelta di effettuare il corso in modo itinerante e con un forte coinvolgimento delle realtà regionali e locali ha consentito un'ampia visuale delle diversità e delle peculiarità che rendono unico il nostro Movimento nazionale. Per quanto riguarda invece gli aspetti da implementare, occorre lavorare su più punti fra i quali porrei in evidenza la definizione di percorsi condivisi di valutazione degli aspiranti discenti che consentano il contenimento del numero dei partecipanti a un massimo di 20 persone e assicurino maggiore omogeneità del gruppo. Occorre ripensare anche alle modalità di progettazione in modo da rendere prioritari il "saper essere" e il "saper fare" rispetto ai Bignami del "sapere".

DEBORA BONGIANNI - docente

Lei ha fatto una lezione nel primo modulo a Firenze e una nell'ultimo ad Aosta.

Quali sono le sue impressioni riguardo al percorso fatto dalla classe? E riguardo al corso?

Le mie considerazioni riguardano la specificità del momento iniziale, relativo sia all'approccio conoscitivo interpersonale sia alla "partenza di un nuovo percorso e di quello finale caratterizzato dai saluti e dalla *resa dei conti* rispetto ad obiettivi raggiunti, aspettative soddisfatte o disattese, prospettive future ecc.

Sulla base della mia osservazione personale e della partecipazione indiretta alle attività proposte ho rilevato la presenza di uno stile comunicativo caratterizzato da un "gergo di gruppo": battute, motti di spirito, nomignoli, intimità a testimoniare un clima di familiarità e partecipazione. Quasi tutti hanno espresso la volontà di re-incontrarsi prossimamente e di continuare a rafforzare i propri contatti nel tempo sia in riferimento agli esiti del corso, sia sulla base delle amicizie nate.

Come nella maggior parte dei gruppi, ritengo che alcuni componenti abbiano la tendenza a voler emergere con tratti di personalismo o tendenza alla leadership; non attribuisco a questo una nota necessariamente negativa, ritengo piuttosto che tali aspetti, se ben guidati ed incanalati, potrebbero anche risultare, per il futuro e nell'ottica di rete, spunti utili per l'accoglienza e l'elaborazione di critiche costruttive (e non manipolative) necessarie allo sviluppo della rete nazionale.

Complessivamente il gruppo manifesta la positività a tutto tondo dell'esperienza intrapresa e vissuta, nonostante il grande impegno richiesto. Ho trovato interessante la scelta della modalità itinerante: questa ha comportato un maggiore investimento in ogni senso, ma ritengo abbia avvalorato complessivamente l'esperienza, è stato un modo per far entrare l'Altro nella propria realtà associativa e, non scordiamolo, culturale.

Sarona



Tavola Rotonda

IL VOLONTARIATO OSSERVA, COMPRENDE, SI IMPEGNA

"Alle tre di pomeriggio di un sabato ad Aosta (pensando a chi viene dalla Sicilia e dalla Sardegna!) ci possono essere solo dei pazzi!"

Con queste parole **Mauro Giannelli** ha aperto, lo scorso 29 maggio, la Tavola Rotonda dal titolo **"il Volontariato osserva, comprende, si impegna"**, momento di confronto e parte integrante dei lavori per l'ultimo modulo del corso formazione dirigenti ANPAS. Eppure l'apertura informale e diretta del coordinatore non deve trarre in inganno, i temi affrontati dai relatori erano tutt'altro che uno scherzo*: tutti hanno dato la propria opinione in merito ad un ruolo da protagonista del Volontariato che venga sostenuto dalla Pubblica Amministrazione, e non usato quale suo surrogato, nonché la capacità di trovare nuove forme di progettazione che superino il binomio erogatori-beneficiari perché, come richiamato da Giannelli, *"il Volontariato anche di progettazione può morire (non solo di denaro)"*.

Cosa è emerso da questo incontro?

Fondamentale la base concettuale offerta da **Piero Fantozzi** ad apertura lavori: il docente dell'Università della Calabria spiega come la specificità del Volontariato italiano sia stata quella di essere *"un'azione dentro il cambiamento"*, caratterizzandosi prevalentemente attraverso una dimensione politica, non intesa in senso partitico ma come azione che cerca di stare dentro il cambiamento e di sostenerne le evoluzioni sociali.

Da questo concetto la questione fondamentale che si sono posti i relatori: **come stare dentro al cambiamento?** Lo stimolo proveniente da tutti è stato quello di andare oltre una visione da progetto, questo perché il welfare, quale produzione di benessere dentro una comunità, non è un'invenzione da progetto ma è ragionamento, azione riflessiva, radicamento, contatto diretto col bisogno: la funzione del Volontariato sta nel riportare la funzione politica interna all'azione di comunità e legare la comunità alla cittadinanza. Uno dei maggiori problemi oggi è che stiamo tornando alla separazione tra cittadinanza (riconoscimento dei diritti) e comunità (espressione di meccanismi di appartenenza e di sostegno reciproco), il senso del Volontariato che bisogna valorizzare e sostenere sta proprio in quel sistema comunitario del proprio mondo che lega i servizi alla comunità, che fa dei servizi strumenti della comunità senza creare dipendenza e sollecita la responsabilità comunitaria.

Attraverso quali strumenti il Volontariato può farsi promotore del cambiamento sociale? A questa domanda risponde **Fausto Casini** con le proprie proposte, a conclusione di un intenso pomeriggio di lavori: *"è importante che il Volontariato ripensi alle modalità col quale comunica, smetterla con approcci buonistici che tendono a definire"*, richiamando in questo l'intervento di **Giorgio Righetti**, *"il valore fondante del Volontariato unicamente nella sua componente di gratuità secondo un approccio tipicamente mercantile (guadagno, non guadagno). La gratuità è un valore solo se si traduce nella libertà dell'associazione di volontariato, non nella mera modalità di portare avanti un servizio, se così fosse non ci sarebbe bisogno di istituzionalizzarla!"*

E ancora *"specialità, continuità e sperimentazione sono termini da tempo assorbiti dal Volontariato in quanto laccio all'interno del sistema, il valore aggiunto è l'educazione ai cittadini per andare ad influire proprio là dove nasce il processo di cambiamento sociale."*

Ma dove nasce il processo di cambiamento sociale? due gli strumenti sostanziali secondo il Presidente di ANPAS: le narrazioni di massa, strumenti che modificano la percezione della sensibilità, capaci di arrivare più facilmente alle persone (*"per il turismo in Sicilia ha fatto molto più la fiction Montalbano piuttosto che anni, e soldi, di programmi FSE!"*) quindi inventare forme nuove per costruire processi utilizzando strumenti alla portata di tutti; secondo strumento la scuola, arrivare all'educazione dei giovani in modo esemplare, non con un'ora settimanale di educazione civica ma attraverso la testimonianza diretta delle proprie esperienze. Tutto questo deve avere un obiettivo: mettere nuovamente al centro i cittadini perché, come dimostra l'attuale crisi che stiamo vivendo, una società non può reggersi sulle sole regole del mercato e della moneta.

* Alla Tavola Rotonda sono intervenuti: Piero Fantozzi, Sociologo Università della Calabria; Sabina Polidori, Funzionaria Direzione Generale per il Volontariato l'Associazione e le Formazioni Sociali, Ministero del Lavoro e Politiche Sociali; Luigino Vallet, Vice Presidente CSV Coordinamento Solidarietà Valle d'Aosta; Giorgio Righetti, Direttore della Fondazione per il SUD; Gianfranco Cattai, Presidente Focsiv; Fausto Casini, Presidente nazionale ANPAS.

Internazionale

UNA CAPRA PER LA VITA

Marco mi aveva chiamato un mesetto fa dicendomi che si stava muovendo e che sarebbe riuscita una bella iniziativa. L'idea? Un pranzo sociale per raccogliere fondi da destinare al progetto Una capra per la vita promosso da ANPAS. Dove e quando? Domenica 16 maggio, a Castel Maggiore, presso un ristorante inerpicato sui colli intorno a Pisa. I protagonisti? Un allegro gruppo di signori e signore, molti dei quali over 60, che invece di rilassarsi sui divani di casa sono sempre in giro a proporre, organizzare, coinvolgere e mettersi in gioco.

Marco Tongiorgi è un'istituzione in quel di Pisa, uno che non si ferma mai: è nel volontariato da una vita e me lo dice con un certo orgoglio.

Cosa c'entra un progetto di sostegno a distanza per i bambini del Gambia con l'associazione Amici del museo naturalistico di Calci e con Italia Nostra, che hanno dato il patrocinio all'iniziativa? Spiega Marco: *"La natura è un bene comune da tutelare e proteggere in ogni parte del mondo. L'essere umano, i bambini a maggior ragione, sono parte di questa natura"*.

La presentazione del progetto avverrà nel piccolo santuario che si trova accanto al ristorante. Giovanni, custode tuttofare, ci apre le porte della chiesina per allestire computer, proiettore e volantini fra un banco e l'altro.

Tutto è pronto e possiamo andare a pranzo, anche perché ormai sono arrivati tutti. Fabiola, un concentrato di energia e tenacia, ha già fatto sedere tutti, non prima però di aver battuto cassa... Infatti cinque euro per ogni quota individuale andranno a beneficio del progetto. Chissà quante capre riusciremo a comprare?

Finito di mangiare, tutti al santuario! Parlo un po' del Gambia e di come è nato un progetto così particolare come questo. In due parole si può riassumere così: i beneficiari locali hanno avuto l'idea, l'ANPAS l'ha accolta, le famiglie e i volontari l'hanno resa possibile. Spiego che con la donazione di 100 Euro, oltre all'acquisto di una capra che sarà affidata alla cura di un bambino e della sua famiglia, si provvede a monitorare il progetto e ad informare il sostenitore con due relazioni annuali sulla consegna della capra e sui progressi fatti. Inoltre il CEDAG, partner locale con cui lavoriamo da anni, fa parte del Comitato di Monitoraggio (insieme ad un rappresentante della scuola e un rappresentante dei beneficiari) il quale segue il bambino per due anni.

"E perché proprio le capre?" Sono animali che vivono anche in terreni aridi producendo comunque alcuni litri di latte al giorno utilizzabili come nutrimento per i bambini e per la produzione di formaggi. Da ogni capra

possono nascere due o tre capretti l'anno e in poco tempo una famiglia può avviare una piccola attività casearia. E poi non si spreca niente: perfino il loro letame si usa come concime per la terra!

Alla fine proietto alcune foto dei bambini che hanno già ricevuto la loro capretta e vedo subito un bel sorriso stamparsi sulla faccia di tutti... è la conclusione di una bella giornata. L'obiettivo iniziale era raccogliere fondi per l'acquisto di tre capre... Riusciremo a comprarne sei!

Un immenso grazie a Marco, Anna, Giovanni, Fabiola, al gruppo culturale Montemagno, all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, alla Pubblica Assistenza di Pisa e a tutti coloro che hanno reso possibile questo bel risultato. Fare rete è possibile, provarci è un obbligo!

Annalisa Bergantini, Ufficio Cooperazione e Adozioni Internazionali ANPAS

Invia il tuo contributo a: ANPAS
BANCA POPOLARE ETICA - Filiale di Firenze - IBAN
IT32 Z 05018 02800 00000118622
Causale: Progetto una Capra per la Vita
Per ulteriori informazioni contatta:
Ufficio Cooperazione e Adozioni Internazionali
(referenti: Monica, Annalisa, Annalisa) tel. 055-303821
fax 055-375002 Email: internazionale@anpas.org

ANPAS E SAMI ... VERSO L'ADESIONE

Sabato 15 e domenica 16 maggio il Vicepresidente nazionale Fabrizio Pregliasco ha partecipato ad una riunione del Praesidium di SAMI – Samaritan International - la rete europea alla quale ANPAS ha deciso di aderire. Il Praesidium costituisce l'organismo direttivo di SAMI, è composto da nove componenti provenienti da Lituania, Polonia, Francia, Germania Austria e Sud-Tirolo, ed ha il compito di istruire le richieste di ammissione alle rete. Dopo un primo incontro di conoscenza e confronto (Firenze, 25 marzo 2009), l'intervento di una delegazione di SAMI al 10° Meeting della Solidarietà ANPAS (Enna, 20/24 maggio 2009), la partecipazione di ANPAS al Meeting di SAMI (Hanau, 12/13 settembre 2009), la decisione del Consiglio nazionale di ANPAS di aderire a SAMI (Carpi, 29 febbraio 2010), prosegue il percorso che sta portando il nostro Movimento dentro questa importante rete europea.

Un ruolo determinante è stato svolto da una "vecchia amica" di ANPAS: la **Croce Bianca di Bolzano**, associazione che non aderisce più al Movimento dal 36° Congresso nazionale (Padova, 14/16 febbraio 1982) con cui negli ultimi anni ANPAS ha tornato ad avere un rapporto stretto sulle questioni che riguardano il Volontariato in emergenza.

Sentiamo dalla viva voce di **Fabrizio Pregliasco** come è andata la riunione del Praesidium a Strasburgo.

Cosa ti ha colpito in questo nuovo momento di incontro con SAMI? Una grande unità di intenti e una storia parallela, come ho avuto modo di dire ANPAS e le associazioni che aderiscono a SAMI sono "gemelli separati alla nascita": le stesse radici, gli stessi ambiti sociali che sono stati il motore di queste iniziative e ora gli stessi problemi.

Quali i prossimi passi per arrivare all'adesione di ANPAS a questa importante rete europea? Durante il Contest di Vienna (19 - 22 agosto) sarà convocata un'Assemblea Straordinaria dei Soci di SAMI che sarà chiamata a ratificare l'adesione di ANPAS. Durante il Contest si terrà un'altra bellissima iniziativa in cui siamo già stati coinvolti: molte squadre di giovani Volontari delle Associazioni di SAMI, ciascuna delle quali composta da 5 ragazzi dai 16 ai 27 anni e da un coach, dovranno "scontrarsi" in giochi (simili a quelli che un tempo erano i giochi senza frontiere) e prove tecniche sul soccorso. Stiamo già pianificando la partecipazione di almeno due squadre.

In che modo il Movimento delle Pubbliche Assistenze può arricchirsi con l'adesione di ANPAS a SAMI e, in generale, ad una rete europea? Come ANPAS insistiamo riguardo all'indispensabilità di fare rete tra le nostre associate. Va da sé che lo stesso è da attuare a livello internazionale in

termini di conoscenza prospettive, attività comuni.

Quali sono i temi nell'agenda europea sul Volontariato nel settore dell'emergenza/urgenza? Abbiamo trovato anche per questo aspetto una serie di problematiche comuni rispetto all'esigenza di far riconoscere il ruolo del Volontariato. Abbiamo già pianificato una serie di incontri per stendere una piattaforma comune da portare agli organi istituzionali europei.

Quali possibili scenari potrebbero aprirsi, nel concreto, con una collaborazione tra volontari europei, anche in vista del 2011 Anno Europeo del Volontariato? Abbiamo già avviato la pianificazione di una Conferenza Europea sul Volontariato da attuare nei primi mesi del 2011 nella quale discutere insieme le problematiche comuni e lanciare iniziative coordinate. In tal senso si vuole verificare la possibilità di realizzare squadre di reazione rapida per interventi di protezione civile, già sperimentate per il disastro di Haiti. Un altro tema per l'approfondimento è la peculiarità della situazione italiana che vede una presenza massiccia del Volontariato nel servizio operativo in confronto ad altri Paesi dove è proporzionalmente meno presente rispetto alla componente professionale. Vi anticipo che ci è già stata chiesta la disponibilità di ospitarla a Firenze.

ALCUNI DATI DI SAMI

Data di Fondazione	11 agosto 1994
N. Associazioni aderenti	12
Paesi	Austria, Danimarca, Francia, Germania, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Sud Tirolo (Italia/Austria), Ungheria
N. Soci	3.000.000 circa
N. Volontari	34.000 circa
N. Operatori Professionali	26.000 circa
Sito Internet	www.samaritan.info



GIORNATA DI STUDIO UNITS

Le Pubbliche Assistenze e le Attività Commerciali Produttive

Firenze, 5 giugno 2010

Il seminario sui problemi relativi alle attività commerciali e produttive delle associazioni di volontariato organizzato e svolto da **UniITS (Università del Terzo Settore)** in partenariato con ANPAS nazionale; il Comitato Regionale ANPAS Toscana; PA Humanitas di Scandicci ha segnato un momento di profondo interesse, di riflessione e di indicazioni per le associazioni. Una presenza forte e qualificata, con circa 40 Pubbliche Assistenze e l'attenzione appassionata al dibattito, hanno affermato l'utilità di questa giornata di riflessione.

Sono intervenuti **Mario Moiso**, presidente del Collegio nazionale dei Revisori dei Conti ANPAS, che ha introdotto l'argomento; **Luca Bagnoli** dell'Università di Firenze sul nuovo carattere delle associazioni; **Lorenzo Ferreri** che ha approfondito i problemi fiscali relativi al volontariato; Prof. **Alceste Santuari** dell'Università di Trento che ha affrontato il rapporto tra Volontariato e attività di impresa; **Romano Manetti**, Presidente del Comitato Regionale ANPAS Toscana che ha illustrato il lavoro nella sua Regione. I diversi contributi hanno contribuito all'aggiornamento dei problemi dal punto di vista giuridico, normativo e politico.

Le Pubbliche Assistenze **SVS di Livorno**, **La Misericordia e Olmo di Sarzana (SP)**, **Croce Verde di Porto Sant'Elpidio (AP)**, hanno illustrato le modalità con le quali hanno affrontato il problema e gli strumenti di gestione individuati.

Ciò ha consentito al Presidente nazionale ANPAS **Fausto Casini**, di trarre conclusioni che contengono valutazioni ed indicazioni che faciliteranno le Pubbliche Assistenze a procedere nel lavoro di assetto delle proprie attività.

UniITS presenterà a breve un rapporto sul seminario corredato dalla documentazione in audio dell'intera giornata, che sarà messo a disposizione di tutte le Associazioni.

In particolare si può affermare:

- L'utile scambio di esperienze realizzate in varie Regioni con modalità e individuazione di strumenti diversi, con vantaggi e problemi susseguenti alle decisioni adottate;
- Le forme possibili di gestione di attività commerciali e produttive da parte del Volontariato più che a schemi fissi devono essere legate al riconoscimento delle finalità che esso persegue e realizza. Ad esempio

oltre alle forme individuate è ipotizzabile anche la costituzione di gruppi sociali (Volontariato, cooperazione sociale, impresa sociale, agenzie formative) che avendo le stesse finalità possano godere di particolari incentivazioni ed agevolazioni. Oltre alla interpretazione sarà necessaria anche la modifica della legge.

- Una forte preoccupazione è stata avvertita nella discussione per il contesto in cui questo problema si pone. Decisioni della Commissione Europea; sentenze di TAR e del Consiglio di Stato affermano una tendenza di considerare il Volontariato semplicemente come soggetto di mercato e quindi in quanto tale di partecipare alle gare di appalto non utilizzando lo strumento della convenzione per la gestione dei servizi. Questo va respinto riaffermando l'autonomia e il ruolo del Volontariato soggetto portatore della gratuità e della solidarietà.



Luigi Bulleri,
Presidente UniITS

Nella sezione Comunicazione / Iniziative del sito www.anpas.org sono stati pubblicati gli atti del seminario, la registrazione dei lavori, il documento conclusivo ed altri documenti utili sull'argomento.

Vi invitiamo inoltre a partecipare al forum "**Le Pubbliche Assistenze e le attività commerciali**" che è stato attivato nell'area riservata del sito e che consente agli interessati di discutere su questo tema e di chiedere chiarimenti.

CONVEGNO NAZIONALE "PIÙ SOLIDARIETÀ MENO POVERTÀ" VOLONTARIA-MENTE POVERTÀ

Non sono abituato a parlare in pubblico. Non sono un uomo da affollati dibattiti e mediatica esposizione. Non sono un bravo oratore. E quando mi è stato chiesto di partecipare come relatore al convegno nazionale "Più solidarietà, meno povertà" organizzato a Isola Capo Rizzuto (KR) dal CNV (Centro Nazionale Volontariato), ho tentennato parecchio.

Da un po' di tempo sono "fuori dal giro": la paura di non essere all'altezza del compito, il timore di "toppare", di esporre ANPAS a brutte figure hanno invaso e intasato per alcuni giorni i miei pensieri.

Poi ho trovato finalmente una nuova chiave di lettura: quel convegno per me sarebbe stata una sfida. Avrei dovuto sfruttare quell'opportunità per esporre alcune considerazioni sul No Profit che in questi anni avevo maturato. Soprattutto avrei dovuto far scaturire, tra i componenti del mio gruppo di lavoro, una discussione seria e autocritica.

Ho iniziato quindi a ricamare su carta le mie riflessioni: ho predisposto la mia relazione, come si suole dire in gergo.

In quella relazione ci ho messo tutto me stesso. Tutta la passione che ho in corpo per far capire ai miei interlocutori che la povertà limita la vita. Chi è povero ha fame e non ha un tetto sotto il quale dormire. Chi è povero e si ammala non riesce a farsi visitare da un medico, non può andare a scuola e non impara a leggere. Chi è povero non ha un lavoro e ha paura del futuro. Chi è povero può perdere un figlio per malattie causate dall'inquinamento dell'acqua. Chi è povero non è rappresentato in modo adeguato, non è libero, è umiliato, offeso e disprezzato e

trova indifferenza quando cerca aiuto. La povertà, impedisce ogni giorno a circa ventiseimila bambini, di raggiungere la soglia dei cinque anni d'età.

Di fronte a scenari talmente struggenti e terrificanti, partoriti da logiche scriteriate, utilitaristiche e criminose, disegnate sulla legge del più forte e sulla scia di un modello neoimperialista sempre più aggressivo, le soluzioni non possono che essere di ordine politico ed economico globale. E mi è costato sostenere che il No Profit in un simile contesto, può solo tentare di alleviare, di attenuare il fenomeno povertà. Può solo immaginare di levigare questa immensa piaga globale.

Ci ho messo tutto il mio impegno per dichiarare che esistono delle gravi criticità che attanagliano molte Organizzazioni di Volontariato. A partire dalla comunicazione. Un settore importante e delicato, da gestire con prudenza e cautela. Soprattutto se si considera che negli ultimi tempi, talune associazioni, tendono ad impiegare in questo comparto sempre maggiori risorse umane e materiali, sottraendo energie alle concrete attività realizzate sul territorio. Un convegno perverso, che rischia di degenerare e creare un gigante dai piedi di argilla, un'armatura lucente ma vuota, che potrebbe crollare da un momento all'altro.

Mi è apparso contorto spiegare la problematicità della cosiddetta "progettualità una tantum". Impegnativo asserire che per poter sopperire alle gravi carenze economiche cui sono assoggettati gli enti No Profit, spesso ci si batte per prendere parte a progetti calati dall'alto, che non hanno nessuna presa reale sul territorio, ma che soprattutto

non hanno nessuna continuità nel territorio. Per cui, terminati i tempi tecnici previsti dallo stesso progetto, il contesto nel quale si è operato, rimane ancora una volta privo e privato di prospettive e soluzioni.

E mi è risultato complicato esporre la mia teoria su "l'imborghesizzazione dei dirigenti". Mi sembrava di parlare in sanscrito quando sostenevo che l'intero Terzo Settore è assuefatto da frequenti conflitti intestini e da logoranti e prolungate diatribe tra esponenti di varie organizzazioni, al solo scopo di conquistare una posizione di prestigio o all'interno della propria struttura o nei vari enti in cui le associazioni vanno a comporre organismi direzionali.

Mi è pesato dire tutto questo, ma l'ho fatto. E spero solo, anche in minima parte, di aver contribuito a creare quel momento di riflessione e autocritica come mi ero proposto.

Giuseppe Trimarchi,
presidente della Pubblica Assistenza
Volontari dell'Aspromonte di Canolo (RC) e
Responsabile Attività Internazionale di
ANPAS Calabria

"Più solidarietà, meno povertà" convegno nazionale organizzato dal Centro Nazionale per il Volontariato ad Isola Caporizzuto (RC) dal 29 al 30 maggio scorso, in occasione dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale con il patrocinio di: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, UPI (Unione Province d'Italia), ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

EMERGENZA HAITI

L'ESPERIENZA DI UN VOLONTARIO ANPAS

Sabato 6 marzo. Sala corsi della Croce Gialla di Ancona. **Sauro Cesaroni** è in attesa di partecipare, insieme al Responsabile Regionale di Protezione Civile, alla conferenza stampa convocata dopo il ritorno dei Volontari da Haiti, dove hanno prestato la loro opera a seguito del terremoto che ha colpito l'isola. Sauro è un volontario di Protezione Civile della Croce Verde di Cupramontana (AN). Quando c'è bisogno del suo aiuto smette i panni di operaio e si adopera per portare un po' di sollievo a coloro che vengono colpiti durante le tragedie ed a chi interviene per portare il proprio aiuto e lo fa in un modo un po' particolare, non con barella e ambulanza: Sauro fa il cuoco, ed è stato chiamato da ANPAS Marche a partecipare all'intervento organizzato dalla Regione Marche ad Haiti. Nelle due ore di "intervista", probabilmente "rubate" ad altri impegni, mi racconta la sua esperienza.

L'arrivo nell'isola: - Il primo impatto con... è stato quando siamo usciti dall'aeroporto: gente, tanta gente fuori, che aspettava non so che. Quando hanno visto la bandiera italiana... la prima cosa che hanno detto è stata: «Baggio, Ševčenko...» -

Il lavoro: - Lì non c'erano orari. (sorridente) ... La prima mattina ci siamo alzati alle tre e mezzo, perché col fuso orario e tutto il resto non ci si ritrovava più, e ci siamo messi a fare subito la colazione, il primo e il secondo per il giorno. ... Alle dieci era fatta quasi pure la cena. Voglio dire... abbiamo dormito quasi niente, ma tanto non si dormiva, il caldo era

fenomenale perché era sui 42 gradi con 70-80% di umidità... -

Le situazioni disumane: - Lì vedevi bambini in mezzo ai sassi. Gente che andava a recuperare un pezzo di ferro con il blocchetto per ricostruire a fianco della casa crollata, anche se sotto c'erano i morti. Girando si vedeva sempre una popolazione enorme. Enorme! Girando siamo andati verso il centro di Haiti, dove c'era il palazzo presidenziale. Lungo la strada, c'erano molte bancarelle... - Qualche episodio divertente: - Da noi il semaforo indica che ti devi fermare, lì no. Lì serve per agevolare un po' il traffico, ma non si fermava nessuno. Quando uno attraversava, anche se lo vedevano a cinquanta metri, non è che rallentavano: anzi cominciavano a suonare e poi a spingere l'acceleratore, perché uno raccontava: «se non fanno così, la gente si mette tutta in mezzo alla strada per mettersi a vendere. E allora, facendo in quel modo (ride) non ti potevi fermare in mezzo alla strada...» -

Il ritorno in Italia e all'amarezza per non aver potuto fare di più: - In ventun giorni abbiamo fatto tanto, però... devono continuare, sennò che cosa abbiamo fatto? [...] vedendo quelle condizioni senti un pochettino che non hai concluso tutto quello che dovevi concludere. Però, alla fine è stata una bella esperienza, siamo stati anche in mezzo a loro, e loro... avevano una dignità enorme, sempre con quel sorriso in bocca: o gli davi da mangiare o non glielo davi loro ti sorridevano sempre, come a dire: «Grazie!» -

BENVENUTE!

Abruzzo

Corpo Volontari di Protezione Civile Silvi di Silvi (TE).

Pubblica Assistenza Gran Sasso Soccorso di Santo Stefano Sessanio (AQ).

DEA Associazione Utilizzatori Cani per scopi sociali di Atessa (CH).

Calabria

Gruppo Cinofilo ALFA di Serra Pedace (CS).

Associazione di Solidarietà Shalom di Serata (RC).

Campania

Croce Azzurra "Città di Battipaglia" di Battipaglia (SA).

Sicilia

Plutia Emergenza di Piazza Armerina (EN).

Pubblica Assistenza PACECO Soccorso di Paceco (TP).

Toscana

Croce Viola - Pubblica Assistenza di Sesto Fiorentino (FI)



UNDICESIMO MEETING NAZIONALE DELLA SOLIDARIETA' L'AQUILA, 17-19 SETTEMBRE 2010

In quale città si terrà il prossimo Meeting della Solidarietà ormai non fa più notizia.

Per ANPAS tornare a L'Aquila significa onorare un patto fatto con la comunità fin dal 6 aprile dello scorso anno, un patto che vede il sostegno del Movimento nazionale delle Pubbliche Assistenze anche nella difficile fase della ricostruzione e la disponibilità ad essere promotrice di momenti di incontro e confronto con tutti i soggetti che possono restituire ai cittadini aquilani una città viva. Da ciò la scelta di tornare a L'Aquila con il Meeting che quest'anno non sarà solo una festa per i Volontari e un'occasione di incontro con i cittadini conosciuti durante l'emergenza ma anche e soprattutto un modo per riportare l'attenzione su una città e sul suo centro cittadino ancora scossa dall'evento sismico dello scorso anno e dalla scarsa chiarezza sui progetti di ricostruzione.

Ma quale Meeting ci aspetta?

Il Meeting sarà inaugurato **venerdì 17 settembre** con una conferenza stampa presso la Tenda Presidio della Cittadinanza allestita dai Comitati dei Cittadini in Piazza Duomo.

Dal pranzo di venerdì aprirà a Coppito, presso l'impianto sportivo messo a disposizione dalla Società Green Garden, un campo di Protezione Civile per l'accoglienza dei Volontari. (Per le modalità organizzative potete consultare il sito ANPAS). Nella giornata di venerdì si terranno presso il campo un incontro di riflessione del corso di formazione dirigenti 2009/2010 ed una riunione della Commissione nazionale Protezione Civile.

Sabato 18 settembre, si svolgerà a L'Aquila presso il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, la TAVOLA ROTONDA, copromossa col CSV di L'Aquila: "TERREMOTO, EMERGENZA, RICOSTRUZIONE Partecipare tra Azioni e Diritti" che vedrà il confronto di diversi soggetti (Istituzioni, Volontariato e Cittadinanza).

ANPAS ABRUZZO PRIMO MEETING REGIONALE DELLA SOLIDARIETA'

Il Comitato Regionale ANPAS Abruzzo lo scorso 25 e 26 giugno, ha promosso il Primo Meeting Regionale della Solidarietà. Presso lo stadio Alzano di Città Sant'Angelo (PE) è stato allestito un campo di protezione civile con tende ministeriali, una tensostruttura e una cucina da campo. Tre giorni nei quali i volontari ANPAS hanno illustrato alla cittadinanza, attraverso momenti di approfondimento ed esercitazioni pubbliche, come funziona il sistema di soccorso della Protezione Civile e delle Pubbliche Assistenze. Con questa iniziativa, che mira a diventare un appuntamento triennale, le Pubbliche Assistenze abruzzesi si preparano al Meeting nazionale della Solidarietà.

Per l'occasione sono stati consegnati, alla presenza dell'Assessore Regionale alla Protezione Civile Daniela Stati, gli attestati agli 840 volontari abruzzesi di ANPAS impegnati L'Aquila durante l'emergenza terremoto.

Nella giornata di sabato si terrà una giornata interna di riflessione sulle SIMULAZIONI DEL SOCCORSO SANITARIO: per non urtare la sensibilità dei cittadini ancora scossi dall'evento sismico, abbiamo scelto di non organizzare un momento pubblico ma un'occasione di confronto ed analisi, attraverso dei megacode, sulle "Linee Guida del Soccorso Sanitario" che potranno essere utilizzate nei maxi interventi. Sono già stati invitati i Responsabili Sanità dei Comitati Regionali, gli equipaggi ed i tutor che hanno partecipato alle precedenti edizioni delle simulazioni.

Il sabato sera sarà il momento di Re: LA QUI LA Tracce e testimonianza del ritorno di ANPAS in Abruzzo un evento pubblico, rivolto alle migliaia di Volontari delle Pubbliche Assistenze ed ai cittadini aquilani, nei quali vorremmo presentare diverse esperienze di narrazione dell'impegno sociale, alcune delle quali del territorio aquilano. Attraverso diversi linguaggi (musica, teatro, letteratura) e la testimonianza diretta di alcuni Volontari, cercheremo di unire riflessione, approfondimento, intrattenimento e ricordo.

Come di consueto il Meeting si chiuderà **domenica 19 settembre** con la MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEI VOLONTARI ANPAS: un corteo colorato di Volontari delle Pubbliche Assistenze, preceduto dai Gonfaloni istituzionali, percorrerà il centro cittadino di L'Aquila. Sarà significativo ripercorrere lo stesso percorso del Meeting del 2008, in una città radicalmente trasformata dal sisma e che speriamo possa diventare un laboratorio di cittadinanza e partecipazione per tutto il nostro Paese.

Il Meeting ha già avuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica ed i Patrocini della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Regione Abruzzo, della Provincia e del Comune di L'Aquila e di CSV-AQ Centro Servizi Volontariato L'Aquila.

PROTEZIONE CIVILE SIGLATO ACCORDO CON I GEOLOGI DELLA BASILICATA

Domenica 20 giugno, in occasione dell'ultima riunione del Consiglio Nazionale a Lagonegro (PZ), ANPAS ha firmato un protocollo d'intesa con l'Ordine Regionale dei Geologi di Basilicata: l'accordo si pone l'obiettivo di sviluppare l'attività tecnica, di pianificazione dei piani di costruzione e di progetti di sensibilizzazione e di prevenzione riguardanti la Protezione Civile.

Il Consiglio Nazionale di ANPAS ha istituito un Ufficio Tecnico Nazionale da articolare su tutto il territorio nazionale «per fornire un supporto tecnico specialistico», si legge nel protocollo, «sui temi dello studio e della prevenzione dei rischi naturali» e «di intervento tecnico specialistico in caso di calamità naturali».

I geologi appartenenti all'Ordine Regionale della Basilicata, presieduto da Raffaele Nardone parteciperanno in qualità di volontari alle attività dell'Ufficio Tecnico. «Una collaborazione di questo tipo permetterà ad ANPAS di garantire un servizio nuovo e con standard di qualità elevati», dichiara Carmine Lizza, geologo e Responsabile dell'Ufficio Tecnico Nazionale di ANPAS. «L'importanza di questa partnership e dell'Ufficio Tecnico nazionale è riscontrabile dal numero dei soggetti che coinvolgerà: dal volontario di Pubblica Assistenza al professionista fino al cittadino. Il tutto aumentando il capitale sociale e la sicurezza di ogni singola comunità locale».

Attraverso questo nuovo organismo e la collaborazione con il suddetto ordine professionale, ANPAS amplierà e migliorerà le attività di Protezione Civile delle pubbliche assistenze «mediante lo studio e la prevenzione dai rischi naturali del territorio italiano» e «attraverso l'acquisizione e la diffusione di maggiori competenze tecniche».

PER 5 ANNI RISORSE GARANTITE A VOLONTARIATO E FONDAZIONE SUD IMPORTANTE CONTRIBUTO DI ANPAS

Per i prossimi cinque anni, al di là degli andamenti del mercato finanziario, le Fondazioni di origine bancaria erogheranno ai Centri di Servizio per il Volontariato e alla Fondazione per il Sud risorse garantite e continuative. È questo il punto più significativo dell'accordo firmato il 25 giugno scorso a Roma dall'ACRI, l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni, il Forum del Terzo Settore, CSVnet - Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato, Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, Convol - Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione - Co.Ge.

In particolare, a valere sui loro bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 e con riserve accantonate negli anni precedenti, le Fondazioni di origine bancaria assegneranno ogni anno per cinque anni:

- 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud, che dovrà utilizzarne almeno 5 milioni per le Organizzazioni del Volontariato del

Mezzogiorno;

- 60 milioni di euro ai Centri di servizio per il Volontariato, di cui una quota decrescente da 49 a 46 milioni utilizzabile dai CSV per i servizi e il resto per la progettazione sociale. Un altro punto importante dell'intesa è la definizione di un sistema perequativo nazionale tra aree regionali.

"Con questo accordo per il prossimo quinquennio le risorse destinate ai CSV, alla Fondazione per il Sud e alla progettazione sociale delle Organizzazioni del Volontariato sono messe al riparo da eventuali fluttuazioni degli introiti" ha sottolineato **Antonio Miglio**, vicepresidente dell'ACRI.

"Grazie alla disponibilità del Volontariato italiano - ha dichiarato **Fausto Casini**, Presidente nazionale di ANPAS e Coordinatore della Consulta Nazionale Permanente del Volontariato - il sistema Fondazioni e Terzo Settore fa un passo sostanziale in avanti; questa collaborazione diventa un anticorpo rispetto alle tendenze che vorrebbero annullare le forme autonome di partecipazione dei cittadini organizzati e delle loro risorse".

AGENDA DEGLI APPUNTAMENTI

17 - 19 settembre (L'Aquila)
11° MEETING NAZIONALE DELLA SOLIDARIETA' ANPAS

22 ottobre (Firenze)
Direzione nazionale

23 ottobre (Firenze)
**Consiglio nazionale
Conferenza dei Presidenti Regionali**

26-28 novembre (Garfagnana)
**TEREX 2010
Esercitazione Internazionale di Protezione Civile**

3 dicembre (Recanati)
Direzione nazionale

4 e 5 dicembre (Recanati)
Consiglio nazionale

**SEGUI LE INIZIATIVE
DI ANPAS, DEI COMITATI
REGIONALI E DELLE
PUBBLICHE ASSISTENZE
SUL SITO WWW.ANPAS.ORG**

La nuvola di agosto:

in questo numero abbiamo parlato di...



Vuoi ricevere ANPAS Informa?

**Inviaci i tuoi recapiti
(utilizzando il coupon qui a destra o con una
email a comunicazione@anpas.org)
e riceverai gratuitamente
il prossimo numero della newsletter**

Da spedire a: ANPAS Nazionale - Via Pio Fedi, 46/48
50142 - Firenze. Fax 055.37.50.02
via email a comunicazione@anpas.org

Nome e Cognome _____

Email _____

Indirizzo: _____ n. _____

CAP _____ Città _____ Prov _____

Associazione di appartenenza _____

Ruolo in P.A. Volontario Consigliere Socio

Firma _____

Ai sensi della legge sulla privacy (D.Lgs. 196 del 30/8/2003) i dati verranno automatizzati esclusivamente per l'espletamento delle finalità istituzionali dell'Associazione.

